

SETTE



Un'estate diversa (con lo scontrino)

Quest'anno vacanze "etiche". Per ricaricarsi, spendere il giusto e contrastare l'evasione fiscale

di **Cesare Fiumi**

Tolstoj a Parigi. Il pronipote dello scrittore spopola con le sue fotografie. E coi ricordi di famiglia di **Rachele Enriquez**

Beni pubblici. Lo Stato vende per fare cassa. Siamo certi che convenga? E che qualcuno non ne approfitti? di **Sergio Rizzo**

Sette Green. Ecco le regioni che riciclano e smaltiscono risparmiando. E poi, come produrre senza inquinare di **Rinaldo Frignani**

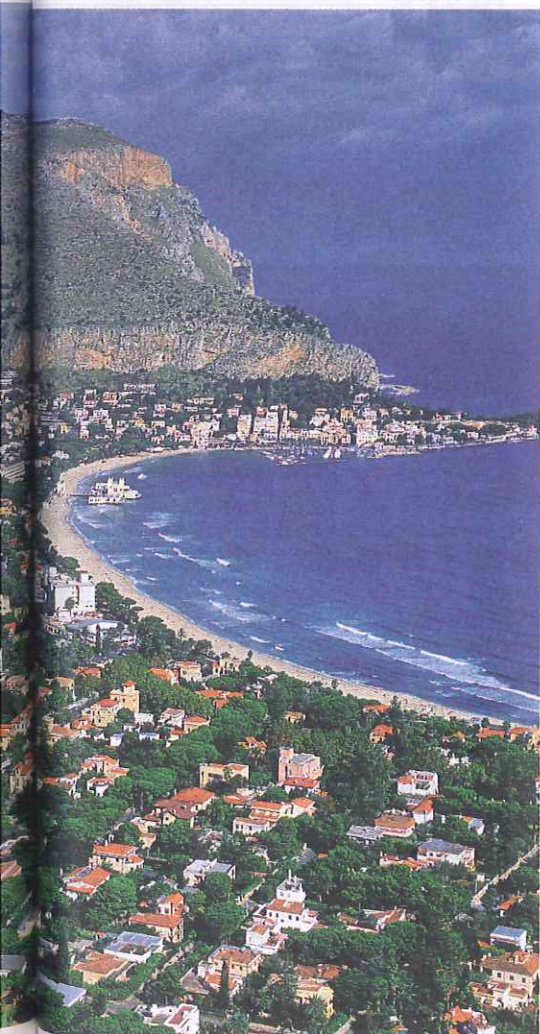
I VERI TIMORI DEGLI AGRITURISMI (IN TOSCANA E ALTROVE)

La crisi batte i militari e spinge le locazioni in nero

Negli agriturismi toscani, più degli accertamenti fiscali, si teme il sensibile calo di presenze: -4,4% nel trimestre estivo rispetto all'anno scorso (stima elaborata dal servizio Turismo di Toscana Promozione), sopra la media del comparto extralbergiero (-3,9%). Fabiola Materozzi, segretario amministrativo regionale di Agriturist (Confagricoltura), conferma il trend negativo: «Le previsioni sono ancora più scoraggianti riguardo ai turisti stranieri, con perdite tra l'8 e il 12%». E si preferiscono i soggiorni lampo: «Due notti», calcola Materozzi, «che per le strutture agrituristiche diventano difficili da gestire: un ricambio così veloce non rientra nella nostra tipologia di servizio». La crisi, dunque, batte i blitz delle Fiamme Gialle nella classifica dei tormentoni estivi: «I nostri operatori», sottolinea il segretario amministrativo di Agriturist Toscana, «sono in regola da oltre 25 anni. Sono da sempre soggetti ad adempimenti, mentre si moltiplicano le attività sommerse sulle quali varrebbe la pena intensificare gli accertamenti». Per esempio? «La casa in campagna in locazione in nero. Basta dare un'occhiata su internet». Analisi in linea con quella di Paola Saviotti, segretario

di Terra Nostra Toscana (Coldiretti): «Le aziende sono iper controllate. L'attività agricola deve essere certificata e prevalente rispetto a quella ricettiva, pena la perdita del titolo». Vero che la visita dei militari non è proprio gradita, ma il monitoraggio è auspicabile a tutela della categoria: «Il fenomeno dell'abusivismo è consistente», rivela Saviotti, «ma il problema non è solo l'illegalità: chi, pur nei limiti di legge, affitta immobili senza soddisfare una serie di requisiti fiscali e igienico-sanitari per noi fa concorrenza sleale». Tanto più in tempi di crisi: «Se il saldo fosse in linea con l'anno scorso potremmo ritenerci soddisfatti: per ora, il calo di stranieri è compensato dalla maggiore presenza di italiani. Certo, prevalgono le vacanze mordi e fuggi e il last-minute». Marco Monaci, titolare del relais Cantina Pieve Vecchia a Campagnatico (Grosseto), si è visto bussare alla porta dagli uomini della GdF durante il ponte del Primo Maggio: «Per fortuna non hanno trovato nulla, ma lascia perplessi che vengano in piccole strutture come la nostra, invece di cominciare dalle grosse catene alberghiere e dai villaggi vacanze».

Maria Egizia Fiaschetti



pagina, perché la gente è stufo. Anche se non condivido certi controlli fiscali, di notte, in mare, che rischiano di essere oltre che sgradevoli per chi è in vacanza, anche inutili. Come "andare a rete" e pescare sardine: i pescicani non li trovi lì».

Innocenti evasioni. Una sorta di anno zero, questo, per i gemelli diversi Cortina e Porto Cervo. Un anno più nero, quanto a previsioni. E un anno meno in nero, quanto a evasori. Con una mutazione (di gusti e passioni) della clientela da non sottovalutare, se la ciclabile lungo il tracciato dell'antica ferrovia ampezzana fa il pieno di turisti e se la vecchia linea Palau-Arzachena, di qui a poco, finirà anch'essa a pedalate. «Qui a Cortina ormai da qualche anno arrivano i giapponesi, tanti. Vengono dall'altro capo del mondo, all'alba della stagione estiva, solo per vedere la fioritura, studiare e fotografare la flora alpina che è davvero una meraviglia, mentre gli italiani, la maggior parte intendo, non sanno nemmeno di cosa si parla. Da noi certe sensibilità si sono perse, per cui oggi grido: "Viva la crisi". Sarà il nostro punto di rottura. Con l'obbligo di ripensare Cortina, a cominciare dall'ospitalità, tornando a guardare quei due signori, che ora stanno entrando nella hall, come due persone e non come 120

Non è un caso se nessun membro del governo va in vacanza nell'Ampezzano e nella Smeralda

euro che ti stanno per entrare in cassa, che è la classica visione ampezzana». Pensieri e parole di Maria Grazia Vecchiato, anche lei albergatrice, a suo modo felice che la sua terra abbia un'occasione per ripartire.

Non è un caso se, salvo il ministro della Giustizia Paola Severino, da anni di (e con) casa a Cortina, nessun membro del governo abbia scelto l'Ampezzano o la Smeralda per vacanze che si immaginano in tonalità loden: non più il colore dei soldi ma dei baschi verdi, copricapo oggi alla moda, dopo l'improbabile sbandata per la bandana di Porto Cervo. E indossato pure dal discorso del premier Monti alla festa della Guardia di Finanza, giovedì scorso, dove ha confermato che «l'evasione mina il patto Stato-cittadini, perciò saremo intransigenti con i forti e comprensivi con i deboli». In modo da riparare, almeno nelle intenzioni, alle iniquità sociali. Con buona pace, degli habitué smeraldini e cortinesi in cammino verso altri mari e monti, dopo aver preso per anni alla lettera il concetto che la vacanza è evasione. Evasione totale dai gravi pensieri e dalle serie preoccupazioni. Specie quelli, soprattutto quelle, che una sincera dichiarazione (dei redditi) può procurare.

cfiumi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA